

L'INTERVISTA LODOVICA MARIA ZANET.

L'esperta in Cause dei Santi: «Da Giovanni Paolo II la Chiesa recupera la dimensione familiare, affettiva e relazionale»

Santità femminile I nuovi profili di madri e mogli

VERA FISOGNI

Donne beate e sante. Quale profilo al femminile si evidenzia? «Non si può incasellare la santità in schemi rigidi. Anche i santi che in apparenza sembrano essere più vicini, per biografia o esperienze, rivelano – in virtù della grazia – personalità poco omologabili: ciascuno però conduce all'unico Cristo, che è lo stesso ieri, oggi e sempre». Parliamo con Lodovica Maria Zanet, dottore di ricerca e collaboratrice per le Cause dei Santi, autrice di "La santità dimostrabile. Antropologia e prassi della canonizzazione" (Dehoniane, 240 pag., 20 euro). «Mi sento di dire che, da Giovanni Paolo II ad oggi, la Chiesa recupera la prospettiva familiare, affettiva e relazionale della donna, anche nella proclamazione di beate e sante».

C'è differenza rispetto al passato?

Per molti secoli, passato il Tardo Antico, il modello di santità per eccellenza è stato quello della religiosa. Questo non va letto come riduzionismo, perché la scelta del monastero – specie nel Medio Evo – offriva a una donna opportunità straordinarie per essere se stessa. Si pensi a figure complesse, ricchissime di fede e opere come Chiara d'Assisi, Hildegard von Bingen e Teresa d'Avila.

Papa Francesco ha canonizzato i coniugi Martin, i genitori di santa Teresa di Lisieux. Zelia era imprenditrice. Si tratta della prima coppia di coniugi canonizzata in epoca moderna (beati sono i coniugi Beltrame Quattrocchi, ndr). Una svolta straordinaria, perché la Chiesa ci dice che la via della co-

La santità dimostrabile

ANTROPOLOGIA E PRASSI
DELLA CANONIZZAZIONE

EDB



Il libro di Lodovica Maria Zanet

niugalità e della genitorialità si configura come strada eccellente per la realizzazione anche spirituale. La donna esprime la santità non solo in quanto madre (come, ad esempio, Gianna Beretta Molla), ma nel rapporto con l'altro da sé, il marito. Zelia Martin ebbe una vita complessa: voleva farsi suora, ma fu rifiutata dalle Figlie della Carità; a 27 anni, età matura per l'epoca, incontra Luigi Martin, il futuro marito. Apprende a santificarsi nel matrimonio e nel lavoro fuori casa.

Nella santità delle donne affiorano virtù specifiche, in forma eroica?

Le virtù sono le stesse per tutti: fede, speranza, carità; prudenza, giustizia, forza, temperanza e umiltà. Le donne, come notava già la santa e filosofa Edith Stein, che siano madri oppure no, hanno uno spazio proprio per accogliere la vita, per generare. La carità femminile – pensiamo a Madre Teresa (sarà canonizzata a San Pietro il 4 settembre) – compie la propria libertà soprattutto nel far crescere l'altro nei suoi ritmi e nei suoi tempi. Mamma Beltrame Quattrocchi, ad esempio, fu consigliera per la vocazione sacerdotale dei figli, pur non avendo specifiche competenze teologiche.